

Dopo il furto della «Madonna del Melograno»

Spogliato S. Ubaldo per paura dei ladri



Ieri pomeriggio alle ore 15 e 30 sono iniziate le operazioni, terminate dopo un'oretta, di... spoglio della venerata salma di Sant'Ubaldo, patrono di Gubbio nella sua basilica: tutti i preziosi e gioielli che aveva dentro la sacra urna dorata addosso al suo corpo e vicino al medesimo, sono stati asportati e meticolosamente catalogati e descritti alla presenza di funzionari del comune di Gubbio e dei rappresentanti del clero. Erano presenti con funzione ufficiale il cancelliere diocesano don Ubaldo Braccini e l'economista comunale nonché il priore del convento di sant'Ubaldo che ha la custodia delle sacre spoglie e una moltitudine di cittadini.

E' stato redatto verbale, che oltre a descrivere tutti i gioielli, anelli e croce pettorale del ve-

sco, conteneva anche la descrizione di un prezioso cofanetto che conteneva l'anello che il Santo ebbe a portare nella sua mano durante la sua terrena missione di vescovo e padre della patria. Tutto quello che poteva essere «grismi» di ipotetici ladri, è stato destinato a luogo non conosciuto alla popolazione e il tutto è avvenuto per difesa contro la delinquenza imperante.

E' stata una operazione commovente e patetica in un pomeriggio di fredda pioggia invernale con raffiche di vento in vetta al colle eletto del beato Ubaldo, descritto da Dante Alighieri dove è situata la basilica che vigila sulla città di Gubbio sottostante. Tutto dopo 819 anni quasi con gesto sacrilego e profano